

MIGRANTI: UN'INVASIONE CHE NON ESISTE

A Caritas Ticino video
Maurizio Ambrosini descrive
verità e falsità
del fenomeno migratorio



di
MIRKO SEBASTIANI

NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI SI È POTUTO ASSISTERE AD UN PROLIFERARE DI LUOGHI COMUNI SULLA MIGRAZIONE, LA MAGGIOR PARTE SPAZIA DALLA DIFFIDENZA ALLA APERTA OSTILITÀ. ORA, IL PERCHÉ E IL COME SIANO NATI QUESTI LUOGHI COMUNI È UN'ALTRA STORIA PER UN ALTRO MOMENTO, MENTRE QUELLO CHE CI INTERESSA È QUANTO DI VERO CI SIA IN ESSI.

Ce ne ha parlato Maurizio Ambrosini, professore di sociologia dei processi migratori e sociologia urbana presso l'università degli studi di Milano, giunto in Ticino per presentare la conferenza *“L'invasione immaginaria: l'immigrazione oltre i luoghi comuni”*, un titolo che fa capire sin da subito la fallacia di quanto quotidianamente detto sul fenomeno migratorio.

Ambrosini illustra come la tanto temuta invasione migratoria non sia altro che una bufala: la maggior parte dei migranti africani infatti non lascia nemmeno il proprio paese, spostandosi semplicemente all'interno dei propri confini nazionali, o al massimo fermandosi nei paesi vicini. In Europa giunge solamente il 15% dei

migranti totali provenienti dall'Africa, e, in ogni caso la maggior parte viene accolta in Germania, che è l'unico paese europeo a figurare tra i primi dieci paesi per accoglienza di migranti a livello mondiale. Suonerà strano, ma la maggioranza dei migranti che giungono nei paesi europei è costituita da donne, bianche, europee e cristiane.

E non è solo l'invasione ad essere

una farsa, ma anche la figura del tipico migrante, propinatoci come povero e mal istruito, non corrisponde al vero. Per compiere un viaggio simile, è infatti necessario disporre di una ingente quantità di denaro, oltre che di conoscenze del paese di destinazione. Il livello di istruzione è, inoltre, direttamente proporzionale alla possibilità di migrare, quindi l'idea dell'africano analfabeta non

regge. Questi sono inoltre alcuni dei motivi per cui la teoria dell'“aiutiamoli a casa loro” di fatto non funziona. Alzando il livello di benessere di un paese, si finisce per incentivare i suoi abitanti, grazie alla maggiore disponibilità economica, a partire. La così definita “crisi migratoria” è ormai cessata da tempo ma resta l'incognita della situazione turca (vedi art. pg.42), ma la politica non

cessa mai di sfruttare l'immagine di esseri umani indifesi per i propri fini, con poco o nessun riguardo per ciò che è la realtà dei fatti. Persone come Maurizio Ambrosini fanno il possibile per fare chiarezza sulla questione, ma da sole non possono fare miracoli. Il miglior contributo che ognuno di noi può dare per aiutarli, è quello di essere disposto ad informarsi da fonti affidabili. ■

A CARITAS TICINO VIDEO



Refugees fleeing to Bangladesh, il 4.10.2019, (©UNCHR)

In onda su Teleticino il 23 novembre 2019 e online